Possente manifestazione dei lavoratori edili

Cantieri deserti in città e provincia: astensioni del 90 %

Città di scritto e in tutta la provincia oltre il 90 per cento degli edili ha aderito allo sciopero nazionale proclamato dalla FILLEA-CGIL per il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione è stata totale nelle grandi imprese: dalla Manfredi (240 dipendenti, 240 scioperanti) alla Baldassini, alla Pontello, Berni, Alaimo, Poggi, Tommasi, Donati e così via.

Allo sciopero hanno partecipato anche gli imbianchini, i lavoratori delle laterizi e i dipendenti delle Cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia le quali hanno aderito (nonostante la loro accettazione della trattativa) in considerazione dei motivi generali che sono alla base della battaglia degli edili.

Alle 10 in piazza Strozzi gremita di lavoratori nonostante la pioggia si è svolta una grande manifestazione al termine della quale un lungo corteo si è snodato per le vie del centro fino alla Fortezza da Basso da dove gli edili della provincia sono ripartiti per le loro località di provenienza. Erano presenti al comizio del compagno Cerri, segretario nazionale degli edili (il compagno Mosca, segretario della CGIL, non è potuto intervenire a causa di un improvviso malore), i compagni Pilazzeschi e Dini, segretari della CCdL, la segreteria del sindacato provinciale di categoria e rappresentanti delle CdL di tutta la provincia.

Fino dalle prime ore della mattina, malgrado l'insistenza di una fastidiosa pioggia autunnale, piazza Strozzi si è andata riempiendo di lavoratori che giungevano isolatamente o a folti gruppi, particolare entusiasmo destava l'arrivo delle delegazioni delle diverse zone della provincia giunte con pulmann dal Valdarno, dalla Valdelsa, dal Mugello, Prato. Nella selva nera degli ombrelli che costellavano la gran de piazza spiccava il bianco dei cartelli con su scritte a grandi lettere le maggiori rivendicazioni della categoria: «Vogliamo lavoro, basta con la disoccupazione», «Più salari meno profitti», «Vogliamo una efficace e democratica legislazione urbanistica», parole d'ordine che di per se dimostrano il profondo legame che esiste fra la battaglia di questi lavoratori e l'interesse più generale dei cittadini.

La manifestazione è stata aperta dal segretario provinciale della FILLEA Barducci, il quale, dopo aver augurato al compagno Mosca una rapida guarigione, ha sottolineato il successo dello sciopero ed ha dato lettura di due lettere: una dei metallurgici (che si apprestano ad iniziare la battaglia contrattuale) e una dei tranvieri con i quali questi due importanti categorie esprimono la loro completa solidarietà a con gli edili, sottolineando il valore di una battaglia che coinvolge le più importanti e combattive categorie di lavoratori in lotta non solo per rinnovare il proprio contratto di lavoro ma anche per aprire un nuovo corso nel paese.

Subito dopo ha preso la parola il compagno Cerri per un breve discorso. Il segretario della FILLEA ha ricordato le principali rivendicazioni: salario minimo garantito, valore dei salari corrispondente alla prestazione lavorativa, maggiore potere contrattuale dei cantieri, incremento dell'occupazione nella ripresa dell'industria edilizia, attuazione della «167», democratica riforma della legislazione urbanistica — sottolineando il fatto che la negativa posizione dell'ANCE tenta di colpire con il blocco contrattuale migliaia e migliaia di lavoratori e stabilendo uno strettissimo collegamento fra questa battaglia, le riforme di struttura e quindi gli interessi più generali del paese e dei cittadini.

Si è dispiaciuto il compagno Cerri della mancata presenza in questo sciopero delle altre due organizzazioni sindacali con le quali per questa lotta è già stato stabilito un rapporto unitario dato non solo dalle richieste comuni avanzate ma anche dall'aver interrotto unitariamente le trattative. Particolarmente criticata è stato anche l'atteggiamento della «passata» amministrazione comunale la quale, attraverso l'avv. Speranza, ha imposto al corteo un itinerario diverso da quello richiesto (malgrado la questura avesse già dato il suo benestare) mascherando il rifiuto con presunte difficoltà al traffico.

Dopo il comizio e la manifestazione gli edili hanno formato un corteo che ha percorso le vie del centro. I lavoratori passando per via Valfonda hanno manifestato a lungo davanti alla sede della Associazione industriali la quale proprio oggi ha fatto apparire su i muri della città e dei cantieri un manifesto estremamente difensivo che tenta invano di contestare le legittime richieste dei lavoratori.

NELLE FOTO: sopra il corteo davanti all'Associazione degli industriali.

Prima nazionale de «Le Troiane» al Metastasio

Da domani «Ma cos'è questa crisi» con Milva, Durano e Sportelli — Il programma di dicembre

Un'interessante varietà musicale, un concerto dedicato a musiche di Bach concludono il programma del teatro Metastasio di Prato per il mese di novembre. «Ma cos'è questa crisi» che andrà in scena venerdì, sabato e domenica prossimi è, senza dubbio, il più interessante varietà musicale di quest'anno. Già presentato a Milano e Bologna ha registrato eccezionali successi. Doveva andare al teatro Verdi di Firenze ma il Metastasio di Prato che ha avviato un discorso di collaborazione con il «Piccolo teatro di Milano» che lo ha allestito è riuscito ad assicurarselo.

Si tratta di una selezione di canzoni dal 1850 ai giorni nostri in un montaggio teatrale intelligente corredato di inserti filmati che costituiscono nel complesso una formula veramente azzeccata. Ne sono interpreti Milva, Gustavo Durano e Franco Sportelli. Il 21 novembre l'orchestra Gasparo da Salò con i solisti di pianoforte Paoline O'Connor, Anita Pang, Ennio Fastorino e Vittorio La Manna eseguirà un concerto per pianoforte e orchestra di Bach.

Per il mese di dicembre il programma del teatro Metastasio comprende quattro interessanti opere di prosa due delle quali in prima nazionale.

Il 1 e 2 dicembre la compagnia del Teatro Stabile de l'Aquila darà «Ed egli si nascose» di Ignazio Silone per la regia di G. Cobelli e con la partecipazione di Achille Millo.

Nei giorni 10, 11 e 12 il «Piccolo» di Milano metterà in scena in prima nazionale «Le troiane» di Euripide nel libero adattamento di J. P. Sartre. La regia è di Fulvio Tolusso. Interpreti: Carla Gravina, Lina Volonghi e Valentina Fortunato.

Un'altra prima nazionale andrà in scena nei giorni 18 e 19. Si tratta di «Relazioni pubbliche», con testi di Moravia, Eco, Bianciardi, Rodari, Frassineti, Codignola, Campanile, Flaiano, Squarzina, Prima, Fer... Sarà presentato dal Teatro Studio di Roma.

Concluderà il programma del mese nei giorni 21 e 22 «La locandiera» di Goldoni per la regia di Franco Enriquez presentata dal Teatro Stabile di Torino e con la partecipazione di Valeria Moriconi.

Nello stesso mese il 22 daranno di scena i solisti di Zagabria diretti da Anton Janigro.

Per i quattro spettacoli di prosa sono già in vendita abbonamenti cumulativi i cui prezzi sono i seguenti: Poltrona lire 1000, palchi di I, II e III ordine centrali lire 9000, laterali lire 6000, palchi di IV ordine centrali lire 6000, laterali lire 3000.

L'abbonamento ai palchi non comprende il prezzo di ingresso che sarà il seguente per i singoli spettacoli: «Ed egli si nascose» lire 500, «Le Troiane» lire 800, «Relazioni pubbliche» lire 500, «La locandiera» lire 800.

Gli abbonamenti sono in vendita presso il botteghino del teatro. I biglietti per i singoli spettacoli anche al Movimento forestieri di Firenze.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Alle 21,30 avrà luogo un recital del pianista Arthur Rubinstein. Il programma è il seguente: Franck: Preludio, corale e fuga; Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3; Debussy: Hommage à Rameau, Poissons d'or, prelude; Chopin: Ballata in sol min. op. 23, Fantasia in la bem. magg. op. 43, Notturno in sol magg. op. 37 n. 2, Polacca in la bem. magg. op. 53

TEATRO DELLA PERGOLA
Alle 21,15 Paolo Carlini, Lia Zoppelli, Marisa Merlini e Toni Ucci in una rivista di Castaldo, Faele e Torti: «I rompiglioni», con Carletto Sposito, Rosella Spinelli, Didy Balzer, Nello Rivié. Uno spettacolo divertentissimo

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287.834)
Il tormento e l'estasi, con C. Heston DR ++

ARLECCHINO (Via dei Bardi - Tel. 284.332)
Mary Poppins, con J. Andrews M ++

CAPITOL (Tel. 272.320)
Le soldatesse, con Lea Massari

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
My Fair Lady, con A. Hepburn (spett. alle 15,30-19,10-22,30) M ++

EXCELSIOR (Via Cerretani - Telefono 272.798)
Prima: Giulietta degli spiriti, di F. Fellini (VM 14) DR +++

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
I diavoli del Pacifico, con R. Wagner DR ++

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
Vergine per un principe, con V. Gassman (VM 18) SA +

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24.068)
Casanova 70, con M. Mastroianni SA +

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
La mandragola, con R. Schiaffino e P. Leroy (VM 18)

SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272.474)
100.000 dollari per Ringo

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242)
La guerra segreta, con Vittorio Gassman

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
L'agguato, con R. Widmark A ++

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 63.611)
Il compagno Don Camillo, con Fernandel SA +

APOLLO (Tel. 270.049)
Amanti d'oltretomba, con B. Steele (VM 18) DR +

COLUMBIA (Tel. 212.178)
La mitraglia di fuoco, con L. Bridges A +

EOLO (Borgo S. Frediano - Telefono 296.822)
Castello dei morti vivi, con C. Lee DR +

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Cannoni a Batasi, con R. Attenborough DR +

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Tamburi sul grande fiume A +

MANZONI (Tel. 861.808)
Aquile nell'infinito

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275.954)
Le avventure e gli amori di Moll Flanders, con K. Novak A +

NAZIONALE (Via Cimatori - Telefono 270.170)
I complessi, con N. Manfredi SA ++

NICCOLINI (Via Ricasoli - Telefono 23.392)
Ipcress, con M. Caine G ++

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879)
Amleto, di G. Kosintzev DR +++++

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Misteri della jungla nera

ARENA GIARDINO COLONNA
Edgar Wallace racconta, con D. Addison G +

ASTOR
Il giorno della vendetta, con K. Douglas DR +

ASTORIA (Via Aretina - Telefono 63.945)
Valle dell'eco tonante, con K. Moore A +

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Proibito ai militari (Off limits), con J. Lemmon SA ++

AZZURRI (Via Pentrella - Telefono 33.102)
Il mondo nelle mie braccia, con R. Steiger DR +

CASA DEL POPOLO (Impruneta)
Terra lontana, con J. Stewart A +

CAVOUR (Via Cavour - Telefono 587.700)
West Side Story, con N. Wood M +++

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Via Senese)
Bianco, rosso, giallo, rosa, con C. Giuffrè C ++

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
Cinema varietà: Film Marito a congresso, con W. Chiari C +

EDEN (Via Cavallotti - Telefono 22.643)
Te la senti stasera, con Debbie Reynolds S +

FIORELLA (Tel. 660.240)
Guerra e pace, con A. Hepburn DR ++

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Tamburi d'ovest, con Audie Murphy A +

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Pioggia di Ranchipur, con L. Turner DR +

GARDENIA (Via D. M. Manni - Tel. 700.987)
Sansone e il tesoro degli Incas

GIGLIO (Galluzzo)
L'amore difficile, con N. Manfredi (VM 18) SA ++

GOLDONI (Tel. 222.437)
Oggi: domani chiuso. Sabato: ...

IDEALE (Tel. 50.706)
003 contro Intelligence Service

IL PORTICO (Via Capo di Mondo - Tel. 675.930)
Colonna a Sud

MARCONI (Via D. Giannotti - Tel. 680.641)
Orgoglio e passione, con F. Sinatra S +

PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono 32.067)
Veneri al sole, con Franchi Ingrassia (VM 14) C +

STADIO (Viale M. Fanti - Telefono 50.913)
Lo sciacallo, con J. P. Belmond DR ++

UNIVERSALE (Tel. 226.196)
Non si può continuare ad uccidere, con G. Ford A ++

VESPUCCI (Peretola - Telefono 407.042)
La disperata notte, con H. Fonda DR +

Sale parrocchiali

A B CINEMA DEI RAGAZZI
Le tredici fatiche di Ercolino DA ++

ARCOBALENO
Controspionaggio Rangers, attack

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
Desperados, con G. Ford A +

BOCCHERINI
I vagabondi, con Stanlio e Ollio C ++

CIPRESSINO
La rivolta dei sette, con L. Russell A +

EVEREST (Galluzzo)
Mezzogiorno di fuoco, con Jerry Lewis C +

FARO (Via Paoletti)
Il nipote picchiatello, con J. Lewis C +

FLORIDA (Via Pisana - Telefono 200.130)
I imprendibili 880, con B. Lancaster SA ++

ROMITO
Nick Carter non perdona, con D. Dayle G +

DANCINGS

SALONE RINASCITA (Sesto Fiorentino - Bus 28 - Tel. 760.147)
Danze. Ingresso uomini L. 300, donne L. 150. Suona il complesso ... Cinque ... Canta Franco

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Alle 21,30 e 1,30 danze. Suona il complesso The Merry Kids. Canta Giorgio Varroni

ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.371

✳ banca dei francobolli ✳

Investimenti: Vaticano e Liechtenstein

Un lettore torinese del quale per ovvii motivi di delicatezza omettiamo il nome ci scrive: *«Leggo sempre attentamente la rubrica che Ella cura con intelligenza ed onestà e sono lieto di apprendere cose che in genere le riviste filateliche hanno paura di sfiorare.*

È scontato che per investimento i francobolli dell'Europa Orientale non sono adatti e sarebbe bene che anche in questo campo si facesse giungere qualche consiglio ai responsabili delle Poste di questi Paesi. Non sono piccolezze: tante volte il giudizio sulla serietà e sull'onestà di un paese lo si dà anche in base a cose e fatti che non sono sempre da sottovalutare solo perché appaiono marginali.

Lei sovente parla di classici e ottocento che questo è vero interessamento. Desidero sapere che cosa pensa del Liechtenstein. Io posseggo la collezione completa e mi costa ben poco perché l'ho comprata in altri tempi. Oggi Bolaffi la valuta 3.200.000 e so che anche all'estero è ricercata. Faccio bene a tenerla o sarebbe meglio approfittare del l'attuale «boom» e venderla?

È possibile vederla ancora aumentare dopo il violento rialzo: marzo 1962 175.000 lire, ottobre 1965 3.200.000 lire? Mi pare di notare la Sua perplessità per il futuro del Vaticano. Io invece sono nettamente ottimista e per tante ragioni credo che il numero dei collezionisti di questo Stato sia ancora minimo in confronto all'enorme potenzialità di questa collezione. Il viaggio a New York ha fatto aumentare di colpo le schiere di coloro che credono nel Vaticano e penso che i futuri viaggi del Papa serviranno ad ingigantire il valore di questa raccolta che fra qualche anno sarà certamente la prima su scala mondiale.

Le sarei grato se mi potesse dare un giudizio sulle «trasvolate» che in questi tempi Bolaffi consiglia. Il prezzo è forte e quale serie è per me irraggiungibile (volo di ritorno). Lei che cosa ne pensa?»

Sulla politica filatelica seguita negli ultimi anni dai paesi socialisti abbiamo recentemente e spesso il nostro parere e non ci resta che confermare che una maggiore sobrietà nelle emissioni e una più stretta osservanza delle norme di serietà filatelica non potrebbero che giovare al loro prestigio filatelico.

Circa il Liechtenstein dobbiamo in primo luogo riportare una rettifica pubblicata a pagina 57 del n. 21 di Il Collezionista - Italia filatelica, dalla quale risulta che il valore aggiornato della collezione completa di questo paese è di 2.794.000 lire e non di 3.290.000 lire.

Rettificato questo errore di fatto diremo che a parte un certo pompaggio che si è fatto di questa collezione i francobolli del Liechtenstein sono un buon investimento e conviene tenerli se si pensa di reinvestire in francobolli il denaro che si ricaverebbe dalla loro vendita. Se invece si vuol vendere per impiegare il denaro fuori del campo filatelico allora senza dubbio l'attuale momento è propizio al realizzo. Le ragioni che ci inducono a credere in ulteriori aumenti delle quotazioni dei francobolli del Liechtenstein sono la fermezza della politica filatelica del piccolo principato, la bellezza dei suoi francobolli, l'interesse che per essi dimostrano i collezionisti svizzeri e austriaci, la effettiva rarità di molti valori.

Ed eccoci al Vaticano. In poche parole l'atteggiamento di chi scrive queste note è il seguente: piena fiducia nelle emissioni dei pontificati di Pio XI e di Pio XII, fiducia moderata e crescente con il passare del tempo nelle emissioni del pontificato di Giovanni XXIII, scarsa fiducia nelle emissioni del pontificato di Paolo VI. In aggiunta a quello che sull'argomento è stato scritto su queste colonne rimandiamo i nostri lettori all'articolo di Aldo Isaia pubblicato nel numero di novembre di ... Il notiziario filatelico. Ora che l'Unità di misura per i francobolli non è più la serie singola o in quartina e nemmeno il ... foglio ma il ... foglio riteniamo doveroso non solo manifestare le nostre perplessità ma anche motivarle. A costo di ripetere cose dette e ridette questa rubrica ci sembra utile richiamare l'attenzione sul fatto che l'assorbimento delle alte tirature dei francobolli vaticani (media intorno ai 3 milioni di serie per il viaggio di Paolo VI all'ONU si ha ragione di ritenere che la tiratura superi i 5 milioni di serie) non è dovuta tanto all'aumento del numero dei collezionisti — che pure esiste ed è notevole — quanto all'investimento e in misura di gran lunga maggiore alla grossa speculazione. Basta perciò che il moto ascendente delle quotazioni subisca qualche battuta d'arresto perché il mercato precipiti una valanga di tonnellate di francobolli.

Questo spiega la nostra preferenza per le buone serie d'Italia e di tutto il mondo e per i classici anche ai fini di un vantaggioso investimento.

Quanto alle «trasvolate» a parte alcune forzature si tratta di materiale molto buono ricercato dai collezionisti di posta aerea di tutto il mondo; se si aggiunge l'esiguità delle tirature di alcuni francobolli (ad esempio i «Servizi di Stato» del 1933 e del 1931, il 7,70 lire del volo Roma Rio de Janeiro) ci si rende conto che malgrado le quotazioni già piuttosto sostenute dei pezzi migliori la collezione ha ancora parecchia strada da fare.

d. p.

Il «Natale» delle Poste Vaticane

Il 25 novembre le Poste vaticane emetteranno la consueta serie natalizia che quest'anno avrà uno sfondo peruviano. La serie è composta di 3 francobolli del rispettivo valore di L. 20, 40 e 200 raffiguranti un presepe che ha per sfondo le rovine ica che di Macchu Picchu e al posto del bue e dell'asinello vi sono due lama.

Intanto c'è da segnalare che anche l'ultima serie dedicata al viaggio di Paolo VI all'ONU non è più acquistabile al facciale presso le poste vaticane essendo esaurito l'alto valore.

Filatelia della R.D.T.

Vi presentiamo la serie di 4 valori emessa dalla Repubblica Democratica Tedesca e dedicata alla scuola delle miniere di Freiberg. La serie è stata emessa il 13 novembre.

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA, VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

Dovrà pagare un'ammenda perchè responsabile della sottoscrizione per il Vietnam

Cara Unità,
il ... delle sezione del PCI di Chieti compagno Santo Petrocelli è stato condannato dalla Pretura al pagamento di L. 4000 di ammenda perché ritenuto responsabile della sottoscrizione a Chieti, a profitto dei combattenti e lavoratori della ... nazione del Vietnam. I comunisti di Chieti nel mentre affermano tutta la loro solidarietà al compagno segretario, sono fortemente impegnati a raggiungere rapidamente il numero degli iscritti dello scorso anno e nel corso di tale campagna reclutare decine di nuovi compagni per rafforzare il Partito ed intensificare la lotta per il rinnovamento del nostro paese contro la politica del governo di centro sinistra e colgono l'occasione per rinnovare solidarietà ed ammirazione ai patrioti ed al popolo del Vietnam in lotta contro l'aggressione americana.

Naturalmente siamo convinti che le condanne dei nostri compagni non serviranno a fermare l'emancipazione del proletariato e dei lavoratori della terra verso il socialismo.

VITTORIO DE LUCA
(Sezione di Chieti Centro)

Il virus di Spiegelman

Gentilissimo direttore,
l'articolo di Gaetano Fisi «Che succede nel mondo dei virus?» a commento delle notizie di stampa sull'esperimento compiuto negli Stati Uniti da Spiegelman (pubblicato da «l'Unità» il 9 ottobre) mi sembra che imposti il problema in maniera errata e che riferisca molte alcune inesattezze circa le proprietà dei virus.

La discussione se i virus siano o no degli organismi viventi non è più attuale tra i biologi. I virus, ed in particolare quelli che infettano le cellule batteriche, hanno rappresentato negli ultimi anni un materiale di studio indispensabile e questo proprio perché pur nelle loro dimensioni ridotte e nella loro estrema semplicità presentano le due funzioni peculiari degli organismi viventi: la riproduzione e la mutazione.

La natura del materiale ereditario, la trasmissione e la traduzione del codice genetico, i meccanismi di controllo cellulare sono tutti problemi alla cui soluzione ha contribuito e contribuisce in maniera determinante lo studio dei virus.

Gli esperimenti di Spiegelman costituiscono in effetti un passo avanti verso obiettivi che l'articolista ritiene estranei ai risultati dello scienziato americano: aumentare le nostre conoscenze sulle malattie e l'eredità e progredire verso la sintesi della «materia vivente».

Cordiali saluti.

GIORGIO TECCE

Si trascina da 10 anni un processo per incidente stradale!

Cara Unità,
nel 1956 mio figlio Giuseppe fu travolto da un auto in corsa mentre si trovava fermo su un marciapiede: ne riportò gravissime lesioni e menomazioni. Da allora sono passati quasi dieci anni ed ancora la causa da me intentata contro il responsabile dell'incidente (e assunta dalla società assicuratrice per conto di questi) non si è potuta concludere.

Vorrei ora sapere dal Ministro di Grazia e Giustizia per quanti decenni un processo del genere deve essere rinviato, considerato che nel frattempo io ho dovuto spendere tanti soldi per far curare mio figlio che è rimasto gravemente menomato alla gamba destra. Non è una vergogna questa?

VINCENZO CRISAFULLI
(Taormina - Catania)

Lei, caro lettore, ha perfettamente ragione: è una vergogna! La classe dirigente italiana mantiene in vita procedure decrepite e piene di formalismi le quali sono dirette all'assoggettamento del cittadino piuttosto che alla difesa dei suoi diritti fondamentali. Il nostro partito e questo giornale si battono non da ora anche per una riforma radicale del processo in Italia.

I mafiosi, i contrabbandieri e adesso gli sfruttatori

Cara Unità,
a proposito dello scandalo nei preventori INPS: i vescovi erano all'oscuro di quanto accadeva nei loro istituti? Questi pilastri della Chiesa sapevano che l'Istituto di previdenza sborsava giornalmente 2500 lire per ogni bambino tubercolotico e che i loro gregari ricevevano soltanto 800 lire bastanti a far fare la fame ai piccoli ricoverati?

Nell'ordine ecclesiastico esiste una scala gerarchica rigorosa: ognuno dipende dall'altro, perciò non riesco proprio a comprendere come i dirigenti della Chiesa abbiano potuto ignorare per tanti anni lo sfruttamento di centinaia di povere creature ammalate. In questo quadro appare per lo meno strana la deposizione di padre Cassatella quando afferma che fu costretto ad indebitarsi per non far mancare il necessario ai piccoli, tbc benché abbia denunciato — dice lui — all'INPS la vera situazione.

C'è da chiedersi a che servono tutte quelle congregazioni, tutti quei vescovi, tutti quei generali della Chiesa se poi nei loro feudi si annidano, come abbiamo potuto constatare in questi ultimi tempi, i mafiosi, i contrabbandieri e, adesso, gli sfruttatori.

R. E.
(Trieste)

Passeggiate col piede rotto

Cara Unità,
tempo fa mi sono procurato una sospetta frattura ad un piede e mi sono recato per curarmi alla sede dell'INAIL di Pisa. Non solo ho dovuto attendere parecchio tempo prima di riuscire a «conferire» con il medico, ma dopo la visita mi è stato detto che siccome il gabinetto radiologico dell'INAIL non funzionava, per farmi la radiografia necessaria dovevo recarmi alla Clinica Ortopedica di Pisa. Io ho replicato che essendo assistito da quell'Ente avevo il diritto di poter usufruire qui delle cure, ma è stato tutto inutile: il gabinetto non funzionava e non si poteva farlo funzionare improvvisamente consi...derato che non c'era nemmeno il personale.

È questa l'assistenza che l'INAIL riserva ai ... contribuenti?

Mi dispiace di non poter firmare ma in Italia di fatto (anche se la Costituzione lo dice) non siamo in una nazione democratica.

LETTERA FIRMATA
(Pisa)

Contributi figurativi e pensione di anzianità

Cara Unità,
durante una trasmissione de «La giornata parlamentare» è stato detto (in risposta ad una lettera) che un lavoratore che ha iniziato l'assicurazione INPS a 18 anni a 53 anni può avere la pensione di anzianità anche se non ha raggiunto il 65 (60 o 55) anno di età a seconda della categoria cui appartiene. Probabilmente chi ha dato questa risposta ha dimenticato che la maggioranza dei cittadini italiani ha ottemperato agli obblighi di leva oppure volutamente ha nascosto che l'INPS non considera «effettiva contribuzione» il periodo di servizio di leva o di richiamo di malattia o di infortunio.

NEDO PANATTONI
(Livorno)

Le considerazioni del nostro lettore ci trovano assolutamente d'accordo. Riteniamo infatti che la soluzione al problema può trovarsi solo in via amministrativa relativa al servizio militare, ... mediante cioè una interpretazione favorevole dell'art. 15 della legge oppure in via parlamentare mediante una «interpretazione autentica» dello stesso articolo. In caso estremo si potrà ricorrere ad una rapida modifica della norma nel senso di accogliere esplicitamente la giusta richiesta di ritenere utili ai fini anche della pensione di anzianità tutti i contributi figurativi ed in particolare quel...

L'INAM per la famiglia di di un emigrato

Egregio direttore,
in relazione alla lettera pubblicata dal Suo giornale in data 22 ottobre, con la quale il sig. Pasquale Pescuma, emigrato in Lussemburgo, manifesta il proprio disappunto per le lungaggini cui sono costretti i familiari residenti a Venosa per beneficiare di prestazioni assistenziali dell'INAM, ritengo opportuno fornire le seguenti precisazioni per una serena ed obiettiva valutazione dei fatti segnalati.

Dalle dichiarazioni rese alla dipendente Sede di Potenza dal medico curante e dalla moglie del Pescuma risulta che effettivamente la familiare si è recata il 23 settembre dal dott. Pancrazio per ottenere le prestazioni di cui aveva bisogno la figlia Giulia, presentando però il tesserino d'iscrizione privo della vidimazione trimestrale di validità. Il sanitario, fatta rilevare la mancata vidimazione, ha tuttavia visitato l'ammalata e per conto del Comune — presso il quale i Pescuma sono iscritti come poveri — ne ha ordinato il ricovero per appendicectomia presso l'ospedale di Venosa. Il tesserino, infatti rilasciato il 24 maggio 1965 su segnalazione dell'Ente di assistenza lussemburghese è stato presentato al visto di convalida soltanto il 19 ottobre u. s. Il ritardo lamentato si sarebbe pertanto potuto evitare se molto opportunamente la familiare avesse provveduto per tempo — o almeno dopo la visita medica del 23 settembre — alla necessaria convalida della tessera per regolarizzare la propria posizione assicurativa.

Attesto comunque che i familiari del Pescuma avevano diritto a fruire delle prestazioni assistenziali in virtù delle disposizioni regolamentari in vigore nell'ambito della Comunità Europea: la Sede INAM di Potenza assumerà per conto della istituzione lussemburghese l'onere della spedalità fruita dalla familiare della quale si è detto.

Le porgo distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'INAM
(Roma)

Un «marchio» (e non il premio d'esercizio) per gli assuntori delle F.S.

Cara Unità,
siamo un gruppo di assuntori delle FS. Desideriamo che tu ti faccia portavoce della nostra viva protesta per il modo come siamo trattati. Dovremmo vivere secondo il ministro Jervolino con 50 mila lire al mese. Tutti i ferrovieri hanno avuto un premio di fine esercizio, noi no. Si fanno le leggi per «aiutarci» (come la 123ª del 1959) ma restiamo sempre col sedere per terra.

Ma dimenticavamo: ci hanno fatto scegliere il colore della divisa da indossare. Ma sul distintivo FS ci hanno aggiunto una «A», un «marchio» di riconoscimento come se fossimo ferrovieri di razza inferiore!

Non è una vergogna?

UN GRUPPO DI ASSUNTORI
(Lettera firmata)

La vergogna non è il «marchio» ma il fatto che voi siate ancora e solo assuntori e il governo, e per esso, il ministero dei Trasporti rifiutano di assumervi in organico. Ma è una battaglia aperta così come per la corresponsione del premio di fine esercizio il SFI-CGIL ha chiesto al governo il rispetto degli impegni altrimenti si arriverà alla lotta.

SI PARLA DI

Ferrovie private — Il problema della ferrovia Garganica interessa centinaia e centinaia di operai, studenti, impiegati che ogni giorno sono costretti a viaggiare su vagoni che risalgono a prima della guerra, alcune addirittura al lontano 1931. L'ultimo ammodernamento di questa ferrovia risale al 1945 quando, semidistrutte dalla guerra tutte le attrezzature, si fu «costretti» a metterla in condizione almeno di funzionare. Le macchine difettose, le carrozze ridotte in uno stato incredibile, consigliano ormai molti cittadini a servirsi dei mezzi su strada.

Da anni i comunisti pongono (e favorevolmente si sono pronunciati anche il PSI e la CISL) il problema della pubblicizzazione di questa ferrovia, come unico sistema per arrivare al suo rammodernamento e alla sua efficienza.

B. L.
(Bari)